

Premessa all'81ª edizione

A 108 anni dalla prima pubblicazione del Manuale dell'Ingegnere di Giuseppe Colombo, esce questa ottantunesima edizione completamente rifatta nella struttura, nei contenuti e nella veste tipografica.

L'Editore ricorda con riconoscenza tutti gli insigni studiosi che, nel corso di oltre un secolo, hanno contribuito a tenere vivo con il loro impegno il Manuale e ritiene storicamente interessante riprodurre la prefazione che, nel 1877, Giuseppe Colombo, allora unico Autore, dettò per la prima edizione:

Mi parve che in Italia si mancasse di un manuale di ingegneria succinto e tascabile, del genere di quelli che in Inghilterra, in Francia e soprattutto in Germania annualmente si pubblicano. Io ho tentato di riempire questa lacuna.

Questo libro si indirizza ai soli ingegneri; perciò non è un trattato, ma bensì un manuale pratico quasi interamente composto di numeri e di tabelle, redatto in stile pressoché telegrafico, onde condensare in un piccolo volume la più grande quantità possibile dei dati che si richiedono nelle operazioni ordinarie di un ingegnere.

Per parecchie materie, che più si allontanavano dall'indole dei miei studi, ho voluto sentir l'avviso di egregi amici e colleghi specialmente in esse versati. Io li ringrazio della loro cortese collaborazione. Altri argomenti, che avrebbero da soli richiesto un manuale, furono omissi del tutto, come le industrie metallurgiche, ovvero semplicemente accennati, come l'ingegneria agricola e tutto quanto si riferisce alla costruzione e all'esercizio delle ferrovie. Questi argomenti vi potrebbero prendere posto un giorno, quando si avesse a scindere il manuale in due volumi, l'uno riservato all'ingegneria civile, l'altro alla parte meccanica e industriale.

Il manuale che presento ai miei colleghi non è una semplice compilazione, né un'imitazione di manuali forestieri. Alcuni argomenti nella parte meccanica sono svolti con metodi che credo originali; parimenti molti dei dati riferiti in questa e nella parte industriale sono desunti dalla mia esperienza personale piuttosto che da altre pubblicazioni consimili. Ad onta di ciò, non mi dissimulo di aver fatto un lavoro estremamente modesto; né io mi sarei accinto alla grave fatica che esso nondimeno mi ha costato, se non mi avesse sostenuto la speranza di far cosa utile agli ingegneri miei colleghi. Se l'accoglieranno con favore, ne sarò ampiamente compensato.

Il percorso compiuto dal Manuale tra la prima edizione e quella odierna, che costituisce anche un indice dell'incremento delle conoscenze tecnologiche e dello sviluppo della società industriale in Italia, è stato sapientemente messo in luce nella prefazione che il Professor Mario Silvestri ha accettato di redigere per questo «Nuovo Colombo».

Dal lettore attendiamo un contributo determinante di osservazioni, critiche e suggerimenti: costituiranno uno stimolo essenziale alla stesura delle future edizioni del Manuale dell'Ingegnere.

Milano, gennaio 1985

L'Editore